

LA VOCE DEI RAGAZZI

Periodico trimestrale dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Sabatini" di Borgia N.1 Dicembre 2022

Redazione: prof. GREGORACI Massimo - prof.ssa TORCASIO Vincenzina - prof.ssa CHIARELLA Serena Rita

Giornate insolite e magiche nel nostro Istituto



Si avvicina il Natale e siamo di nuovo pronti a tirare fuori gli scatoloni per addobbare quella che può essere definita la festa più magica dell'anno!

Rosso, bianco, verde, oro, questi i colori che dominano la festa natalizia e la nostra scuola. Come per magia l'Istituto

"G. Sabatini" si è trasformato in un luogo magnifico e coloratissimo, ricco di tutto ciò che occorre per prepararsi all'arrivo del Natale!!!

Protagonista il nostro mercatino, allestito con cura dai genitori e dai docenti, in cui si può trovare di tutto: ricami, ogget-

tistica e tanti tanti prodotti golosi realizzati con grande dedizione e amore. Tutti hanno contribuito regalando ciò che più li rappresenta: chi ricama, chi sa dipingere e chi sa cucinare.... Aiuti che sono arrivati da ogni dove e che testimoniano il vero spirito del Natale che risiede nella

solidarietà e nella collaborazione più che nel bel pacchetto, nei nastri dorati e nelle carte preziose. Il bello del mercatino di Natale è il poter fare un regalo senza esagerare nella spesa accompagnandolo da un gesto di grande felicità. Questo è stato possibile grazie alla collaborazione di tutti e i risultati sono stati grandi, anzi sorprendenti e ci fanno riflettere su ciò che è possibile ottenere quando si lavora insieme, collaborando per il bene comune.

Giornate di allegria completamente dedicate ai bimbi dell'infanzia, della scuola primaria e ai ragazzi della secondaria di primo grado.

La solita formula ormai collaudata ma che quest'anno ha raggiunto un successo ancora più evidente.

Oltre al mercatino, le grandi novità sono state tante!!!

La casa di Babbo Natale, allestita con grande cura e premura dai genitori, ha incantato per la sua bellezza davvero tutti.....in poche ore un'aula della scuola è diventata un luogo fatato dove gli occhi e i cuori dei nostri bambini si sono per un attimo rallegrati. Seduto sulla sua rossa poltrona è giunto anche l'amato Babbo Natale che ha accolto nella sua casa tutti gli alunni. Non potevano mancare gli Elfi che hanno accompagnato le visite dei bambini come dei veri e propri aiutanti.

Per non parlare dei laboratori svolti a classi aperte tra gli alunni della primaria e della secondaria in cui si è dato spazio ai lavori di gruppo e così alla creatività! Tanti i momenti di divertimento offerti dall'animazione con canti e balli e soprattutto l'arrivo delle Mascotte che con i loro costumi hanno incantato la platea...

sembrava veramente di vivere un sogno!

Per concludere in bellezza c'è stato l'arrivo degli "zampognari" che hanno fatto risuonare le loro note negli spazi scolastici, rendendo ancora più magica l'atmosfera natalizia.

È stato bello potersi ritrovare in festa dopo anni di grandi restrizioni e ammirare gli sguardi e i sorrisi dei nostri alunni e per un attimo dimenticare il lungo e difficile periodo vissuto.

L'augurio più sincero da parte nostra è di ritrovarci ancora insieme per condividere momenti di allegria e spensieratezza. Non ci resta che fare tesoro di queste sensazioni ed emozioni che riempiono lo spirito e che ci rendono felici. Solo così ogni giorno potrà essere Natale!!!

La redazione

Natale in concerto



Il pomeriggio del 20 dicembre alle ore 17:00 presso il Duomo di Borgia i docenti di strumento musicale e l'orchestra scolastica "Sabatini" hanno presentato "Natale in concerto." Oltre alla presenza del Dirigente scolastico, la prof.ssa Marialuisa Lagani, il duomo era gremito di una folla di genitori, familiari, docenti, amici entusiasti, che hanno seguito i brani dello spettacolo con grande attenzione e in rispettoso silenzio. Dall'altra parte, pronti ad alternarsi sul palco ad un cenno degli insegnanti, gli alunni hanno aderito in gran numero, con le loro maglie rosse, il loro impegno e una

serietà degna di un vero palcoscenico, ma anche con la loro allegria fresca e genuina, il miglior augurio di Natale per tutti noi.

Il concerto ha avuto inizio con una tradizionale e allegra carola natalizia "**Deck the halls**". Ed ecco che subito, appena le prime note si sono diffuse per la platea, era palese il potere eccezionale della musica, capace di unire una folla di persone in un'unica emozione, capace di dare conforto a chi soffre e gioia profonda a chi sa aprire il cuore e tenerlo in ascolto. La musica, come ogni genere di arte, non sceglie i suoi talenti solo in un'élite di dotti e privilegiati, ma sparge doti eccezionali secondo sentieri imperscrutabili e misteriosi. La musica accoglie e arriva là dove sembra impossibile arrivare, ad abbracciare tutti, ma

proprio tutti, dall'ultima fila del pubblico ai più timidi musicisti sul palco.

Sono poi seguite esecuzioni di gruppo e orchestrali. Particolare e suggestivo è risultato lo spazio dedicato ai testi poetici: alcuni ragazzi della scuola hanno infatti recitato versi significativi, creando un delizioso connubio tra musica e poesia. Infine, tutti per un gigantesco augurio di buon Natale con una delle canzoni natalizie più conosciute e cantate al mondo "**Jingle Bells**".

Un'occasione per celebrare le festività natalizie e per ritrovarsi dopo un lungo periodo di astinenza dalle esibizioni alla presenza del pubblico; il segno di un'attività che ricomincia dopo la crisi pandemica, nel segno della comunità e dell'ottimismo.

La redazione



14 Settembre: la campanella della Scuola suona

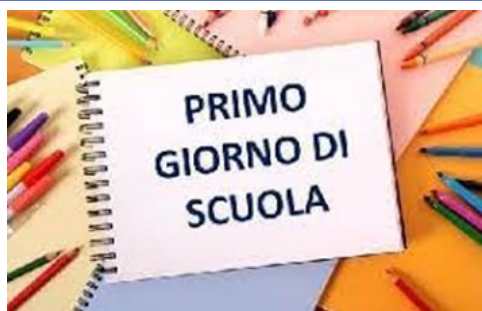
14 Settembre. Ore 08:10: suona la campanella dell'Istituto "G. Sabatini" che annuncia l'inizio della giornata scolastica e per noi incomincia un nuovo ciclo: la Scuola Secondaria di I grado. Il tempo spensierato delle vacanze è passato ed è arrivato il fatidico giorno in cui ricomincia la scuola, ma quest'anno è diverso, dobbiamo iniziare una nuova avventura. La sera prima abbiamo avuto qualche difficoltà ad addormentarci, anche dopo le rassicurazioni dei nostri genitori, ma al mattino ci siamo svegliati presto, con la voglia di cominciare la giornata. Emozionati e allo stesso tempo spaventati, ma comunque curiosi di conoscere la nuova realtà. Arrivati nel cortile della scuola, siamo stati accolti dall'orchestra musicale che ci dà il benvenuto suonando

la colonna sonora del film "Star wars" e, dopo i saluti e l'augurio di un buon inizio anno scolastico da parte della Dirigente, siamo stati accompagnati dalla docente della prima ora in classe. Diretti verso la classe I A, saliamo le scale del nostro nuovo viaggio che, insieme agli insegnanti, ci condurrà a raggiungere nuovi traguardi e a maturare. Entrati in classe, l'emozione è indescrivibile: paura, ansia, felicità e gioia si fondono. Durante la mattinata abbiamo conosciuto diversi professori: tutti ci hanno fatto una buona impressione e siamo certi che ci aiuteranno a superare le eventuali difficoltà in questo nuovo percorso scolastico. Tante sono le novità: prima di tutto siamo senza mascherina e, finalmente possiamo vedere i nostri visi e quello

degli insegnanti; nuove discipline come francese e tecnologia; ed infine dobbiamo abituarci ad utilizzare il termine "professore" o "professoressa" accantonando quello di "maestro/a che ci ha accompagnati per cinque anni". Alla fine, quando la campanella di uscita è suonata, abbiamo pensato che il tempo fosse passato via velocemente. Eravamo tanto in ansia per questo giorno di prima media, ma alla fine è andato meglio di quanto credessimo: è stato l'inizio di una nuova avventura che speriamo sia ogni giorno più bella, anche se sicuramente non sarà una passeggiata. Siamo certi che la prima settimana trascorrerà in maniera spensierata, ma siamo consapevoli che le prossime saranno più impegnative, ma mano nella mano coloreremo questo nuovo anno scolastico.

Classe 1ª A

**Scuola Secondaria di I grado
Plesso di Borgia**



Il 14 Settembre è arrivato sono molto emozionato il primo giorno di scuola è iniziato davanti al cancello mi sono posizionato e con i compagni mi sono ritrovato.

Addio mascherina speciale che non sei stata per nulla spaventosa ma anzi preziosa.

La primaria ho salutato e nella secondaria di I grado sono entrato.

Tante novità ho trovato e il pensiero vola lieto a quei semi che ho piantato che, con la buona volontà, mi aiuteranno a vincere le prove di maggiore difficoltà.

Tante speranze e tanti sogni ho e già mi immagino cosa farò. Un anno di scuola speciale sarà e quello che spero con serenità.

Classe 1ª A

**Scuola Secondaria di I grado
Plesso di Borgia**

"Nel mare non ci sono coccodrilli" lettera di Enea a sua madre



Cara mamma, sono in Italia con una famiglia che mi ha accolto come se fossi loro figlio. Ti scrivo per farti sapere che sto bene e per raccontarti del mio viaggio. Il giorno che te ne sei andata ero molto triste perché ero preoccupato per quello che mi sarebbe successo. Da qui iniziò il mio lungo viaggio verso la salvezza. Sono partito dal Pakistan, luogo in cui mi hai lasciato, da lì ho preso la via per l'Iran insieme ad un ragazzo che ho conosciuto lavorando. In Iran abbiamo iniziato a lavorare come muratori ma, dopo un controllo da parte della polizia, con la forza sono stato riportato in Pakistan. Sono ritornato in Iran

da clandestino e ci sono rimasto per tre anni. Dopo sono partito per Istanbul per poi recarmi in Grecia insieme ad altri ragazzi afgani della mia età, arrivando prima a Lesbo poi ad Atene ed infine a Corinto e da lì sono partito per l'Italia. Sono arrivato a Venezia da clandestino per poi recarmi a Roma e infine a Torino dove abito tutt'ora. Finalmente riesco a contattarti, spero che tu stia bene non vedo l'ora di poterti riabbracciare. Ti voglio un mondo di bene!

Il tuo Enea

**Cittrato Andrea, Chiera Antonio,
Marino Mariapia, Dabija Alis Lavinia,
Rotundo Serena Classe 3ª A**

3 Dicembre 2022: Giornata internazionale delle persone con disabilità

La Giornata internazionale delle persone con disabilità è stata indetta dalle Nazioni Unite dal 1981 e mira ad aumentare la consapevolezza verso la comprensione dei problemi legati alla disabilità e l'impegno per garantire la dignità, i diritti e il benessere delle persone con disabilità.

Parlando di diversità e di uguaglianza in classe abbiamo analizzato la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino in cui viene ribadito che tutti gli uomini sono uguali, cioè hanno tutti gli stessi diritti. Il diritto alla vita, alla salute, al rispetto, alla libertà di realiz-

zarsi secondo i loro desideri, di esprimere le loro opinioni: tutti sono diritti imprescindibili non soggetti a differenze.

La scuola ha il compito di sensibilizzare noi alunni al rispetto dell'altro perché "Ogni essere umano è unico: rispettare la diversità equivale a difendere la propria libertà".

Proprio partendo da questa riflessione, in classe abbiamo discusso molto su cosa sia la diversità e come viene intesa.

Ognuno di noi ha la propria lingua, i propri costumi e il proprio colore della pelle e non esista cosa più bella al mondo

che cercare di condividere tutto ciò. Anche la disabilità si può definire diversità: il diversamente abile a volte non percepisce il mondo come lo percepiamo noi, magari ha un modo comportarsi diverso dal nostro, ma è un essere ricco della sua umanità. A tutti a volte capita di essere guardati male per qualcosa che facciamo di "diverso" e ci sentiamo feriti. Insomma, ciò che ci accomuna è proprio il fatto che siamo tutti diversi l'uno dall'altro e che facciamo parte di un'unica grande famiglia, quella degli esseri umani. Dunque, prima di giudicare gli altri, riflettiamo sul fatto che siamo tutti diversi, ma umani; e le differenze sono un'immensa ricchezza per tutti.

Gli alunni della classe 3^a A

Istituto Comprensivo "G. Sabatini" Borgia



"Ogni essere umano è unico: rispettare la diversità equivale a difendere la propria libertà".

25 Novembre: Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne si è tenuto presso la sede centrale dell'Istituto Comprensivo "G. Sabatini" un Convegno-dibattito molto interessante.

Sono intervenuti la dirigente scolastica Marialuisa Lagani, il sindaco Elisabeth Sacco, il vicesindaco Irene Cristofaro, la dottoressa Alessia Posca (Psicologa centro antiviolenza), la dottoressa Giada Caiazza psicologa e psicoterapeuta e la scrittrice Bakhita Ranieri.

Un momento di intensa riflessione in cui tutti noi alunni abbiamo potuto comprendere che a volte dietro un sorriso può nascondersi un grande dolore, come quello della protagonista del libro "Il grido del silenzio" che abbiamo letto in classe con l'aiuto della Professoressa Chiarella che ci ha fatto riflettere sulla tematica della vio-

lenza sulle donne.

Durante il convegno ogni classe ha potuto condividere i lavori realizzati ed intervenire attraverso domande rivolte sia all'autrice Ranieri che alle psicologhe.

E' stato ribadito il concetto che nessuna donna deve sottostare all'autorità di un uomo e che esistono diversi tipi di violenza: fisica, psicologica, verbale, stalking. Bisogna avere il coraggio di parlare e la maturità di aiutare chi è vittima.

Citraro Andrea, Danieli Francesco, Peruzzi Salvatore, Rotundo Serena, Sergi Salvatore, Trapasso Lorenza classe 3^a A

25 NOVEMBRE

GIORNATA MONDIALE

CONTRO LA VIOLENZA

SULLE DONNE

La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne è una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Quella del 25 novembre non è una data scelta a caso dall'ONU: ricorre infatti l'anniversario dell'assassinio delle sorelle Mirabal, tre coraggiose donne rivoluzionarie, che furono massacrate nel 1960. Quel giorno le sorelle Mirabal, mentre si recavano a far visita ai loro mariti in prigione, furono bloccate sulla strada da agenti del Servizio di informazione militare. Condotte in un luogo nascosto nelle vicinanze furono stuprate, torturate, massaccrate a colpi di bastone e strangolate, per poi essere gettate in un precipizio, a bordo della loro auto, per simulare un incidente. Nel 1981, nel primo incontro femminista latinoamericano e caraibico svoltosi a Bogotà, in Colombia, venne deciso di celebrare il 25 novembre come la Giornata internazionale della violenza contro le donne, in memoria delle sorelle Mirabal. Nel 1991 il Center for Global Leadership of Women (CWGL) avviò la Campagna dei 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere, proponendo attività dal 25 novembre al 10 dicembre, Giornata internazionale dei diritti umani. Nel 1993 l'Assemblea generale

delle Nazioni Unite ha approvato la Dichiarazione per l'eliminazione della violenza contro le donne ufficializzando la data scelta dalle attiviste latinoamericane. Il 25 Novembre, giornata contro il femminicidio, si commemorano tutte le donne alle quali è stata negata la vita, strappate ai loro affetti, brutalmente uccise. Durante questa giornata abbiamo svolto varie attività di approfondimento sulla tematica purtroppo sempre più attuale. Infatti, alcuni titoli degli articoli comparsi sulle pagine di cronaca dei quotidiani sono: "Ogni 2 giorni in Italia una donna viene uccisa dal compagno". "Pugni e bastonate alla moglie davanti alla figlia". "Pestata dall'ex compagno, in ospedale lancia un appello: ho il terrore che ritorni". "Pedina e accoltella alla mano l'ex compagna". "L'ex l'aggrede davanti a casa: ti sfregherò con l'acido".



Dopo la visione di brevi cortometraggi, con l'aiuto della professoressa, ognuno di noi ha esposto le proprie riflessioni cogliendo il significato di questa giornata e soprattutto tra dire NO e il saper accettare questa risposta. Abbiamo compreso che si parte così: la prima volta è uno schiaffo o una presa un po' troppo

forte delle braccia, che genera qualche livido. Alcuni lividi sono facili da nascondere, ma con il passare del tempo le ferite provocate diventano insanabili e si perde progressivamente la forza di reagire e di chiedere aiuto a qualcuno. La seconda volta è un pugno, la terza un oggetto che viene lanciato contro. La quarta potrebbe diventare l'ultima. Violenza non è soltanto fare del male a una donna fisicamente: violenza sono tutte quelle azioni che si compiono contro la volontà di una donna. Proviamo rabbia nei confronti delle persone che usano ogni tipo di violenza e bisogna cambiare le mentalità di tutti. Sin da piccoli dobbiamo accettare il No che non corrisponde a un NI ma è una negazione. La professoressa, attraverso alcuni esempi, ci ha aiutato a comprendere che spesso anche nelle cose più comuni tendiamo a non rispettare il No e se iniziassimo a comprendere il valore del rispetto si potrebbe vivere insieme in maniera serena e positiva. La mancanza di rispetto è una violenza. Tutti dobbiamo imparare a rispettare il NO, ad essere sensibili alla violenza, a riconoscerla in quanto tale per poterla combattere nel modo giusto. Per farlo è importante partire dal basso, dalle piccole cose che nella vita di tutti i giorni a volte neanche notiamo. Bisogna inoltre continuare a parlarne, agire quotidianamente, denunciando e non restando indifferenti!

Classe 1^a A
Scuola Secondaria di I grado
Plesso di Borgia

La nostra scelta per il futuro

All'interno del nostro Istituto anche quest'anno sono state organizzate le attività di Orientamento per offrire a noi alunni delle classi terze e ai genitori la possibilità di conoscere l'offerta formativa dei vari istituti superiori in modo da fare scelte consapevoli.

L' "Open Day" si è svolto presso la sede centrale del nostro istituto giorno 1-12-2022, erano presenti tutti gli Istituti superiori della nostra provincia. Ogni scuola ha illustrato la propria offerta formativa attraverso dei video.

E' stato interessante per noi perché abbiamo potuto fare delle domande ai do-

centi presenti e chiedere eventuali chiarimenti. La fine del Primo Ciclo di istruzione rappresenta per noi un momento

molto delicato ed importante in cui prendere delle decisioni e scelte consapevoli. Abbiamo il nostro futuro nelle mani e **scegliere la scuola superiore non è affatto semplice**. A soli quattordici anni siamo forse ancora troppo giovani per poter decidere cosa vorremmo fare del nostro futuro, ancora troppo piccoli e immaturi per decidere da soli per questo ringraziamo la nostra scuola che come sempre è attenta a tutte le nostre necessità.

Dabija Alis Lavinia,
Izzo Cristian,
Maletta Alessio,
Olivadoti Dilan,
Semeraro Jacopo,
Zangari Saverio classe 3^a A



“Il treno della Memoria”

Le classi terze della Scuola secondaria di Primo grado dell'Istituto “G. Sabatini” dei plessi di Borgia e Roccelletta, hanno partecipato il 22 Ottobre 2022 alla visita guidata del “Treno della memoria” presso la Stazione di Catanzaro Lido.



E' stato molto emozionante vivere questa esperienza perché il “Treno della memoria” rappresenta il nostro passato, la nostra storia. Infatti proprio su questo treno è stata trasportata la salma del milite ignoto che è un militare morto durante la prima guerra mondiale (1915-1918). La sua tomba è una sepoltura simbolica che rappresenta tutti coloro che sono morti in guerra. Il 4 Novembre, con un corteo solenne, il Milite ignoto venne traslato all'altare della patria e

collocato nel sacello a lui dedicato, dove ancora oggi riposa, vegliato giorno e notte, da soldati in armi.



Nel 2021 in occasione del centenario della traslazione del milite ignoto presso l'altare della patria sono stati organizzati molte cerimonie e iniziative a memoria di tale evento.

Dopo il successo ottenuto nel 2021 è stato deciso di far percorrere anche nel 2022 allo stesso treno del tragitto lungo tutto Italia nelle città non toccate dal percorso principale.

Il treno si divide in tre carrozze: all'interno della prima è stata allestita una mostra fotografica accompagnate da spiegazioni della storia del Milite Ignoto; nella seconda sono state riprodotte le registrazioni delle lettere dei soldati morti in guerra, dedicate alle famiglie; nella terza invece è stato mantenuto un vagone originale utilizzato in quei tempi.



È stata un'esperienza molto toccante, che ci ha fatto fare “Un tuffo nel passato” per comprendere le sensazioni che i soldati hanno provato lontani dalle famiglie. Siamo stati molto fortunati ad avere l'opportunità di partecipare a questo evento significativo per la storia italiana. La memoria è il futuro dell'Italia, adesso resta a noi il compito di mantenere sempre vivi i ricordi.



Alunni Brugellis Giada, Gulli Marta, Lanzellotti Lucrezia, Stranieri Saverio Pio classe 3^a A

Un treno arrivato in perfetto orario

Il treno del Milite ignoto è giunto in stazione a Catanzaro lido.

Il 22 ottobre 2022 è arrivato in stazione il treno del Milite Ignoto per il centenario di questa ricorrenza. L'importanza di questa manifestazione è facilmente intuibile dalla presenza sul binario dedicato al treno di alte cariche militari, civili e religiose, ma anche dalla grande partecipazione di persone comuni, nonostante l'evento non sia stato pubblicizzato in maniera evidente. La mostra è limitata a pochi vagoni

dentro ai quali è racchiuso tutto il senso dell'evento. Nel primo è presente la ricostruzione storica, tramite didascalie ed immagini, del come e del perché nel lontano 1921 si sia voluto rendere omaggio ai caduti della Grande guerra, affinché il loro sacrificio diventasse memoria immortale del nostro paese. Nel secondo vagone si trova una mostra multimediale dove è possibile “ascoltare” le lettere che i soldati al fronte hanno inviato alle loro famiglie, alle loro mogli, ai propri cari. Il terzo e

il quarto sono vagoni originali della prima metà del secolo scorso, con sedili in legno molto lontani da quelli moderni e con servizi ridotti all'essenziale. Scesi dal treno si può ammirare la ricostruzione del vagone che ha accompagnato la bara del Milite ignoto da Aquileia a Roma più di un secolo fa e sul quale spicca il celebre verso di Dante.

Una visita breve, di pochi minuti, ma che ci fa rivivere un pezzo di storia molto importante che riguarda tutti noi.

Gli alunni della classe 3^a B

La Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Attraverso l'insegnamento dell'Educazione civica abbiamo affrontato l'argomento sui diritti dei bambini e abbiamo analizzato la Convenzione ONU. La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC) è stata adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. Ogni anno il 20 Novembre si celebra la Giornata internazionale per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. La Convenzione è un documento molto importante perché riconosce, per la prima volta espressamente, che anche i bambini, le bambine e gli adolescenti da 0 a 18 anni sono titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici, che devono essere promossi e tutelati da parte di tutti. Essa è formata da ben 54 articoli e le varie voci si attengono a quattro principi fondamentali:

1. La **non discriminazione**, che viene trattata nell'articolo 2. Secondo questo principio tutti i diritti sanciti dalla *Convenzione* devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di raz-

za, sesso, lingua, religione, opinione del bambino, dell'adolescente o dei suoi genitori.

2. Il **superiore interesse**, spiegato nell'articolo 3. In tutte le decisioni, leggi o iniziative pubbliche o private l'interesse dei minori deve avere la priorità, deve cioè essere considerato prima degli interessi di tutti gli altri, dei genitori o di altri adulti.

3. Il **diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo** del bambino, sancito dall'articolo 6. Gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e la crescita dei bambini.

L'**ascolto delle opinioni del minore**, scritto nell'articolo 12. Questo articolo prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano e il dovere, da parte degli adulti, di ascoltare il minore e tenerne in considerazione le opinioni.

Si chiamano diritti perché spettano a tutti i bambini del mondo ma la realtà è diversa. Infatti, milioni di bambini in tutto il mondo a causa di povertà, fame e ser-



vizi di base inesistenti, vedono negarsi i loro diritti fondamentali e sono vittime di diverse tipologie di sfruttamento. Quindi, bisogna sensibilizzare tutti perché in tante altre parti del mondo rappresentano una conquista di civiltà da difendere con le unghie e con i denti. È fondamentale la protezione dei diritti di tutti i bambini per un futuro senza disuguaglianze.

Classe 1^a A

Scuola Secondaria di I grado

Una grande vittoria per Noi !!!

Un importante traguardo è stato raggiunto dall'Istituto comprensivo 'Sabatini'.

Giorno 15 dicembre alcuni di noi, alunni delle classi terze della scuola secondaria di Borgia, abbiamo partecipato presso l'Istituto d'istruzione superiore 'IIS Majorana' ad una gara di matematica "Mate-Majorana", in cui ci siamo confrontati gareggiando con altri istituti del territorio circostante.

Un'attività di carattere ludico scientifico dedicato alla matematica, il cui scopo principale è stato quello di avvicinare noi studenti alla disciplina e capire così l'importanza dei numeri nei diversi campi della vita.

Siamo orgogliosi di poter annunciare la vittoria del primo premio del concorso e dire a gran voce che è stata un'esperienza formativa ricca e intensa perché ci ha dato la possibilità di capire l'im-

portanza e il valore del lavoro di squadra. Attraverso la competizione con i ragazzi degli altri istituti partecipanti abbiamo potuto comprendere anche i nostri limiti e le nostre capacità.

L'attività è iniziata con i saluti dei professori e del Dirigente scolastico Prof. Tommaso Cristofaro. Le classi con le quali ci siamo confrontati erano quelle di Giralfo, Valle Fiorita, Amaroni e Cortale.

Dopo aver comunicato le regole è iniziata la gara, della durata di due ore, tempo necessario per svolgere gli esercizi, divisi in quattro tipologie.

Una tecnica che ci ha aiutato ad arrivare alla nostra vittoria, è stata quella di riuscire a rispondere in modo veloce ai quesiti, ciò consentiva di aggiudicarsi i punti bonus. Appena appresi i risultati ci siamo messi ad urlare dalla gioia!



Durante la premiazione ci è stato rilasciato un attestato e la coppa per la vittoria del primo premio.

E' bello e gratificante riuscire ad ottenere buoni risultati e speriamo di poter dare sempre il meglio di noi anche negli anni futuri.

Brugellis Giada, Gulli Marta,
Stranieri Saverio Pio classe 3^a A

L'Iran prima del ... 1979

L'Iran prima del 1979 era un paese totalmente diverso da ciò che è oggi. Cerchiamo di capire le differenze tra un paese in evoluzione nel passato ed un paese in "involuzione" nel presente.

La vita prima del 1979

L'Iran era un mondo che sembrava più luminoso per le donne. Prima che la rivoluzione islamica cambiasse così drasticamente il paese, le donne iraniane erano membri partecipi della società e della cultura in generale. Durante il precedente regno dello scià, la leadership iraniana sembrava determinata a modernizzare l'Iran e seguire le orme della moderna Turchia. Lo scià voleva un Iran che potesse competere con l'Occidente tanto che le donne erano incoraggiate a ricevere un'istruzione, donne e uomini si mescolavano liberamente e le opportunità educative per le donne erano state notevolmente ampliate.

Tenaci organizzazioni per i diritti delle donne, come l'Organizzazione delle donne iraniane, il Partito delle donne, l'Organizzazione democratica delle donne e il Movimento progressista delle donne, riuscirono finalmente a ottenere il suffragio quando lo scià concesse loro il diritto di voto e di essere elette in parlamento il 26 febbraio 1963. Ma in un agghiacciante preludio di ciò che sarebbe accaduto, il leader dell'opposizione Ayatollah Khomeini, il futuro leader dell'Iran che stava salendo alla ribalta, guidò le proteste contro il suffragio femminile e paragonò il diritto di voto per le donne alla prostituzione. Nei suoi sforzi di modernizzazione, lo scià mise fuori legge il velo, o hijab, per essere indossato in pubblico. Non solo lo scià e sua moglie adottarono abiti occidentali, ma insistette anche che tutti gli impiegati governativi facessero lo stesso. L'oppressione che la gente sentiva portò all'emergere di leader che chiedevano

un ritorno ai valori tradizionali e alla fine portò alla *rivoluzione del 1979*.

L'Iran dopo il 1979....

Dopo la rivoluzione islamica del 1979, quando l'Ayatollah Khomeini depose lo scià dell'Iran, 70 anni di progressi nei diritti delle donne iraniane furono cancellati praticamente da un giorno all'altro.

La deposizione dello scià e l'ascesa al potere di Khomeini come nuovo leader dell'Iran ha avuto conseguenze profonde e immediate per le donne.

Si dichiarò il messaggero di Allah, e volle a tutti i costi un ritorno ai valori islamici ultraconservatori lontano delle influenze occidentali. Questo ha comportato il ritorno agli standard religiosi praticati più di mille anni fa.

Quindi i modesti diritti che le donne avevano ottenuto sotto lo scià furono sommaria-mente revocati da Khomeini.

Le donne professioniste furono licenziate in massa e incoraggiate ad assumere compiti domestici, occupandosi di figli e mariti e tutto ciò che riguardava l'aspetto della vita femminile fu portato sotto il rigido controllo del governo.

Quasi immediatamente dopo l'insediamento del governo rivoluzionario, le leggi di protezione della famiglia, progettate per dare alle donne un ricorso legale nelle questioni familiari, furono sommaria-mente abolite.

Nuove leggi presero il loro posto:

- L'età legale per sposarsi di una donna fu abbassata a nove anni, in accordo con la legge islamica.
- Nel 1981 la legge islamica della punizione fu ripristinata, permettendo che il

crimine di adulterio fosse punito con la lapidazione.

- L' Ayatollah Khomeini dichiarò che l'onore delle donne doveva essere preservato. Per il loro bene, le donne che apparivano in pubblico dovevano essere sempre accompagnate da un parente maschio ed essere in grado di fornire la prova della relazione. Qualsiasi contatto con uomini non imparentati poteva comportare una punizione legale.

- La segregazione dei sessi fu imposta in tutti gli aspetti della vita iraniana. Nei trasporti pubblici, le donne erano obbligate per legge a sedersi in fondo all'autobus, dato che i sedili anteriori erano riservati solo ai passeggeri maschi.

- La testimonianza di una donna era legalmente ridotta alla metà di quella di un uomo.

- La pianificazione familiare fu presentata dal nuovo regime come una cospirazione occidentale per indebolire l'Iran, e le donne persero ogni accesso a questi servizi sanitari vitali.

Tutti gli asili sono stati chiusi, denunciati come una cospirazione occidentale per "privare i bambini dell'amore materno e dell'educazione islamica."

Nuove leggi sono state approvate vietando l'abbigliamento occidentale e richiedendo che le donne rimangano completamente coperte da un hijab islamico tradizionale in pubblico in ogni momento. Nessun capello poteva essere visibile; nessuna scarpa aperta. Un'agenzia governativa speciale fu creata per far rispettare il codice morale di abbigliamento; il centro di prevenzione del

vizio e di esortazione della virtù si occupava esclusivamente delle donne trovate in violazione del codice di abbigliamento in qualsiasi modo.

Fortunatamente in questi ultimi mesi le nuove generazioni stanno protestando contro un regime sconsiderato e privo di libertà per cercare di rimuoverlo e non si fermeranno prima di raggiungere questo obiettivo. **Afonso Iencarelli**

classe 3^a B



Giornata mondiale della gentilezza



Il 13 novembre si celebra la "Giornata mondiale della Gentilezza". La giornata mondiale della gentilezza è nata in Giappone nel 1988 da un'organizzazione chiamata World Kindness Movement (Movimento mondiale per la Gentilezza). E da lì, si è diffusa in tutto il mondo con l'obiettivo di promuoverne il potere posi-

tivo verso gli altri e verso sé stessi. Forse tutto il senso di questa ricorrenza può essere racchiuso in una frase attribuita a Ludwig Van Beethoven "Io non conosco nessun altro segno di superiorità nell'uomo che quello di essere gentili". Purtroppo dimentichiamo spesso il vero significato dell'essere gentili perché presi dal nostro egoismo e, questa giornata è un'occasione preziosa per riscoprire il valore di questa qualità umana che riesce ad unire le persone, a fare del bene e a favorire la crescita personale di ognuno di noi. La gentilezza è una pratica di attenzione e buone maniere che rende migliori noi e gli altri per questo dovrebbe essere festeggiata ogni giorno. Durante questa giornata abbiamo svolto diverse attività e la professoressa ci ha posto una domanda "Che cos'è per te la gentilezza?" e queste sono state le nostre risposte:

"E' un modo per sentirmi meglio" Francesco
 "Gentilezza è essere premuroso con

qualcuno ed essere rispettoso del prossimo." Ginevra

"E' quel modo che crea amore" Gabriel
 "E' quel piccolo gesto che rende felici molte persone" Carlotta

"E' un'emozione incredibile che rende ogni cuore puro e nobile" Leonardo

"E' un arcobaleno che schiarisce ogni nuvola" Lucia

"È fare un complimento a qualcuno" Pio

"Per me la gentilezza è far star bene gli altri, metterli a proprio agio, fare una piccola cosa che per noi può sembrare insignificante ma per loro può essere importante" Gioia

"Le gentilezze sono molte, stanno anche nei piccoli gesti e dovremmo farle tutti." Matteo

"E' essere altruista, generoso e disponibile con gli altri" Luca

"E' un sorriso espresso a parole" Alice

"Essere amorevoli con qualcuno, dolci e affettuosi." Gregory

"Saper comprendere e rispettare le esigenze altrui". Manuela

Classe 1^a A

Scuola Secondaria di I grado

Plesso di Borgia

Giornata mondiale della filosofia

La giornata della filosofia è un evento mondiale creato dall'UNESCO e celebrato ogni anno il terzo giovedì del mese di Novembre.

Il termine "Filosofia" deriva dal latino philosophia (philo-filo e sophia-

sapienza) cioè "filo della sapienza". La filosofia si interessa dello studio del pensiero e da molti anni ha trovato una grande partecipazione anche nelle scuole secondarie di I grado. Infatti, nel nostro istituto ormai da tempo è stato

avviato il progetto "L'ora di filosofia" che ha l'obiettivo di coinvolgere i bambini e i ragazzi dall'infanzia alla secondaria di I grado e stimolare la capacità di riflessione, di porre domande e imparare ad ascoltare gli altri.

La filosofia, infatti, apre al dialogo interculturale e al confronto ragionato tra opinioni differenti, aiuta a comprendere le principali sfide contemporanee, creando le condizioni per il cambiamento.

Quest'anno il 17 Novem-

bre è stata celebrata la Giornata Mondiale della filosofia e noi alunni della classe 3A abbiamo analizzato e letto il mito di Prometeo all'interno del quale vi è un significato morale molto profondo: "Gli uomini non possono vivere senza le arti meccaniche e l'individuo come essere singolo non può fare a meno dell'arte del saper vivere insieme".

La prof.ssa Chiarella ha avviato dei veri e propri laboratori filosofici in cui abbiamo dato vita a momenti di riflessione e confronto. Abbiamo capito che è importante imparare a porsi domande, come in questa circostanza per esempio sull'uso della tecnologia oggi, su come noi giovani utilizziamo i mezzi di comunicazione, i social e le App. Successivamente ci siamo dedicati ad avviare un dibattito e le attività sono terminate con la realizzazione di cartelloni.

Questa esperienza sicuramente ci ha arricchiti dal punto di vista educativo perché la filosofia, ci offre la possibilità di soffermarci a pensare e rielaborare i concetti.

Chiera Antonio, Guerrieri Alessandro e Dabija Alis Lavinia classe 3^a A

Esiodo, Il mito di Prometeo.

nell'umanità primitiva fu molto importante scopi apportò utili miglioramenti alle condi...

fuoco sia protagonista di molti miti. Il più ricchissima mitologia creata dal popolo dell'età vissuta tra l' VIII e il VII secolo avanti Crist...

mondo, quando Giove aveva spodestato il dell'Universo, i Titani² si erano ribellati al poteo, non aveva partecipato alla sommossa, e poteva vedere le cose future e le presenti e destino.

ntiveggente³ e saggio e i suoi occhi sicuri, ipatore⁴ e infallibile: la sua fronte...

Il mito di Prometeo

↓

Cultura progresso Sapienza ← FuOCO → tecnologia

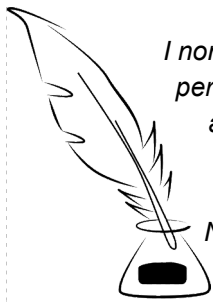
↓

Strumenti e mezzi tecnologici

↓

invenzione sviluppo umano

Piccoli poeti crescono ...



I NON VERBALI

*I non verbali sono bambini speciali,
per il loro aspetto vengono isolati
anche se a noi sono uguali.*

*Per loro non è carino
stare in un angolino.*

*Nel gruppo vorrebbero stare
e con gli altri giocare.*

*“Loro” non li capiscono
e il loro cuore feriscono.*

*Tutto ciò è reale,
è una cosa abituale.*

(Provenzano Maria Concetta, 2ª A)

LA SPECIALITA'

*Non sono diversamente abili, sono speciali,
bambini “normali”.*

*Vengono esclusi, sono isolati,
perché “normali” dagli altri non sono considerati.*

Mi chiedo: perché la gente si deve insultare?

Siamo tutte persone da amare e coccolare!

(Teti Alfredo, 2ª A)

UNA VITA NON VERBALE

*Una vita non verbale,
intrappolato senza poter comunicare
ma solo attraverso una tastiera
riuscirà a parlare
e a fare ascoltare la sua voce vera.*

(Nisticò Vittorio, 2ª B)

LE PERSONE SPECIALI

Tutti noi conosciamo persone speciali,
che accettano i nostri difetti,
o quelli che noi chiamiamo tali.

Così ci fanno sentire speciali
e per questo noi definiamo loro tali.

(Samà Giulia, 2ª B)

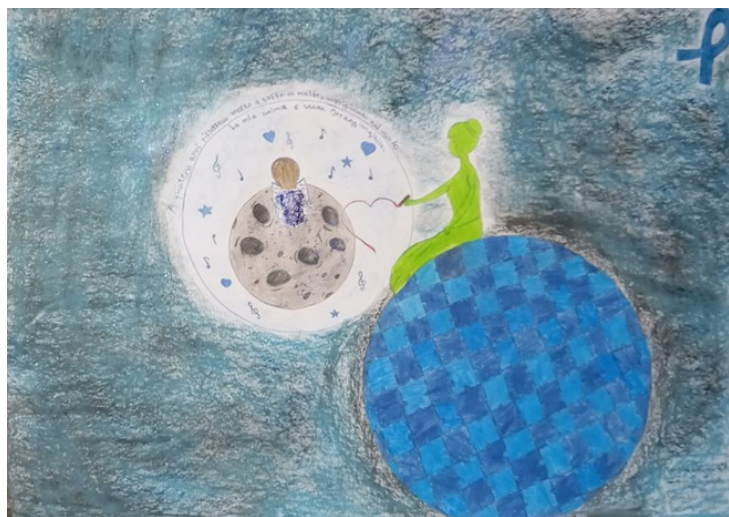
Riflessioni sulla vita

Anche se tutti i tuoi sogni verranno ridotti in frantumi,
non dovrai mai buttarti giù.

Cosa veramente conta? Non importa avere l'ultimo
modello di Iphone perché ci sono cose più importanti
dei beni materiali, e sono i sentimenti,
come l'amicizia, l'amore, il rispetto, l'onestà ecc.

Non bisogna mai etichettare o giudicare una persona
finché non ne conosciamo il passato.

*(Contieri Bartolomeo, Lamanna Esmeralda, Paonessa
Leonardo, Scarfone Nicole, 2ª B)*



“Ciak si va in scena!”

Il Pon di Teatro “Ciak si va in scena!” è stato realizzato nel primo periodo di questo anno scolastico e ha coinvolto alcuni alunni della Scuola secondaria di primo grado. L'obiettivo principale è stato quello di trasmettere agli maggiore

sicurezza sia nell'esprimersi che nel modo di rapportarsi agli altri. Durante la prima lezione, sono state presentate le tematiche del corso, come per esempio nei teatri o nei cinema che è la gestione degli spazi. Abbiamo poi continuato anche nella seconda lezione con esercizi di questo tipo, solo dopo ci siamo approcciati ad



un mondo che conoscevamo poco cioè il “Body Percussion”. Si tratta dell'arte di far suonare il corpo, battere le mani insieme o sul petto, schiacciare le dita, battere i piedi sono solo alcune delle potenzialità sonore del nostro

corpo per produrre musica. In questo modo si crea la coordinazione motoria e la conoscenza del proprio corpo. Inizialmente abbiamo guardato alcuni video per comprendere bene come è possibile coordinare i movimenti del corpo con il ritmo della musica, dopo molte ore di esercitazione siamo riusciti a padroneggiare sia i suoni che il nostro corpo.

Ora sappiamo bene che il nostro corpo può essere considerato una forma di espressione musicale e un mezzo per esprimere e trasmettere emozioni. Noi siamo esseri corporali e attraverso il nostro corpo, ne abbiamo dato uno alla musica. Possiamo dunque affermare che non c'è musica senza movimento poiché è essenziale trasformare ciò che è udibile in qualcosa di visibile.

*Izzo Cristian, Maletta Alessio,
Olivadoti Dilan, Zangari Saverio,
Proganò Salvatore Classe 3ª A*



LABORATORIO DI CHIMICA

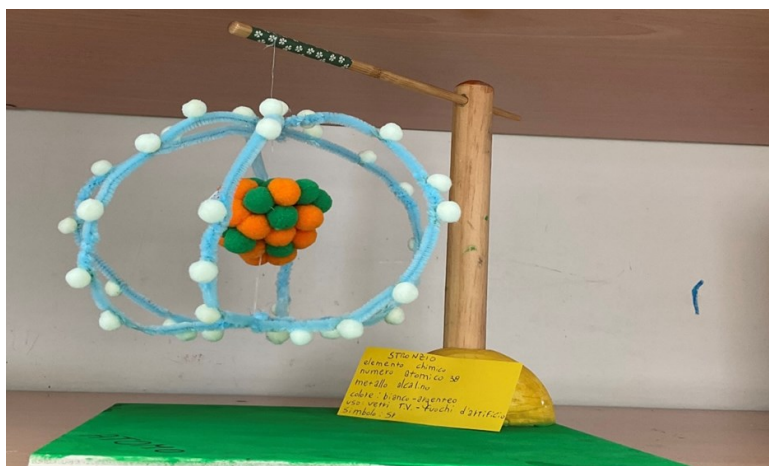
plesso scolastico di roccelletta

Scuola secondaria di I grado

Alunni: Rizza Alessandro; Ielapi Micheal;
Sellaro Giorgia, Sorrentino Giulia

Classe IID

REALIZZAZIONE DI MODELLINI ATOMICI CON MATERIALE DA RICICLO



MODELLINO ATOMICO DELLO STRONZIO

PILLOLE DI CHIMICA: è l'elemento chimico di numero atomico 38 e il cui simbolo è Sr. Appartiene al gruppo dei metalli alcalino-terrosi e si presenta come un metallo tenero, argenteo, bianco o leggermente giallo; quando esposto all'aria forma uno strato di ossido scuro.

MODELLINI ATOMICI DEL CARBONIO-IDROGENO-BERILLIO-SODIO-ELIO-FLURO-NEON

